



Comitato
Italiano
per la Standardizzazione
dei Metodi Ematologici
e di Laboratorio.

Giovanni Astaldi, scienza e passione in medicina

Il Professor Giovanni Astaldi, spento solo pochi mesi fa, era una figura unica tra gli studiosi ed i ricercatori che hanno fondato la disciplina della medicina di laboratorio.

Noi del CISMEL, una delle sue creature più care, non vogliamo qui presentare un semplice ricordo convenzionale, biografico, una elencazione esaustiva dei meriti e dei titoli raccolti. Questo è prerogativa di chi, famiglia, università, clinica, ha avuto il privilegio di ospitarlo.

Noi invece ricordiamo di lui, oltre agli aspetti umani, incredibilmente sereni, buoni, pacifici, in uno stile quasi papale, roncalliano, alcuni brani di attività scientifica, significativi per la nostra attività.

Di Giovanni Astaldi troviamo le prime notizie quale allievo del Liceo Classico "Cairolì" di Vigevano nel 1932. Dal 1957 si trovava nel reparto di Medicina Generale e Centro della Fondazione per le Ricerche sul Sangue della Casa di Cura "Città di Pavia", di cui era senz'altro il fiore all'occhiello. Il reparto vantava 560 pubblicazioni, cinque volumi monografici e numerosi capitoli in Trattati e voci di Enciclopedie, Letture magistrali e relazioni, e così via.

Il suo impegno non si limitava alla professione medica. Nello stesso anno 1957 egli compare fra i Soci Fondatori del Rotary Club di Tortona, ispirato da ideali di libertà e volto alla "costruzione di nuovi rapporti personali, sociali, internazionali ...", proprio quelli in cui egli profondamente credeva.

Ma le radici della Sua attività risalgono a molti anni prima, affondano nella Storia della medicina del ventesimo secolo.

Le librerie scolastiche contengono ancora tracce del Suo lavoro didattico, come il volume sulla Talassemia del 1951 (Astaldi G. et al.: La talassemia; morbo di Cooley e forme affini. Tip. del Libro, Pavia, 1951). Nel 1983 venne creata la Fondazione Ferrata-Storti, nel cui Consiglio di Amministrazione compare come emerito ematologo, insieme a Edoardo Ascari e Mario Cazzola. La Fondazione ha il compito di pub-



blicare la rivista *Haematologica* (www.Haematologica.it), organizzare convegni e finanziare ricerche e ricercatori.

Astaldi figura ancora oggi nel *Advisory Board* di *Haematologica*, insieme con J. Bernard (Paris), E. Frei III (Boston), MA, G. Gárdos (Budapest), J. Gergely (Budapest), P.L. Mollison (London), S. Rapoport (Berlin), J.J. van Loghem (Amsterdam).

Haematologica ha fama mondiale per essere stata una delle prime riviste italiane citate nel *Current Contents* ed è oggi senz'altro una delle più quotate nel suo campo. Giovanni Astaldi ha continuato a pubblicare ininterrottamente su *Haematologica* fino al 1980 (Stoliar A, Gavidia JJ, Girando Conesa LC, Astaldi G. Age-related changes in human lymphocyte markers. *Haematologica* 1980 Oct;65(5):668-76).

Nel 1987 costituì, insieme con altri illustri nomi dell'ematologia italiana, la Società Italiana di Ematologia Sperimentale,

Ad Olomouc (Repubblica Ceca) il 9 novembre 1994, in occasione del conferimento della laurea in medicina "honoris causa", il preside della Facoltà di Medicina, Jana Macáková, così presentò Giovanni Astaldi:

"Il Professor Giovanni Astaldi nacque il 22 settembre 1914 a Dorno, in Italia. E' un decano dell'ematologia italiana ed il suo nome è strettamente associato con la terza università più antica d'Europa, in Pavia. In quella sede Astaldi si laureò con lode in medicina nel 1939 ed iniziò la pratica professionale nella Clinica di Medicina Interna. Successivamente, divenne discepolo del Professor Ferrata, il famosissimo fondatore della scuola ematologica italiana, nell'Istituto Golgi della Facoltà di Medicina, dove studiò ed applicò le tecniche per la coltura del midollo osseo. Si specializzò con lode in malattie del sangue, gastroenterologia e metabolismo ed anche in radiologia e fisioterapia. Nella sua università madre di Pavia sostenne la sua tesi di dottorato e divenne professore associato nella Facoltà di Medicina.

Dopo la prematura morte di Ferrata, Astaldi lasciò Pavia e divenne primario di Medicina Interna nell'ospedale di Tortona dove, con l'aiuto della Blood

Research Foundation di Washington, organizzò e guidò uno dei primi e più importanti laboratori di ematologia: il Centro-Fondazione di Ricerca Ematologica. Oggi egli continua la sua attività in medicina interna nell'ospedale "Città di Pavia", dove i pazienti godono della possibilità di utilizzare la ricca esperienza e l'umanità del Professor Astaldi.

L'argomento principale del lavoro della Sua vita è stato l'ematopoiesi e la citologia degli elementi del sangue e di altri tessuti, particolarmente del tubo digerente. Deve essere sottolineato che questi studi vennero realizzati in un periodo in cui gli studi sulle colture cellulari erano ancora embrionali. Il Professor Astaldi ha pubblicato 557 lavori in riviste rinomate, compresi 12 articoli in collaborazione con ricercatori di Olomouc. E' membro onorario di 16 società bio-mediche internazionali. Gli fu conferita l'associazione onoraria dalla Società Ematologica Cecoslovacca in riconoscimento dei suoi meriti nell'organizzazione del secondo Congresso della sezione Euro-Africana della Società Ematologica Internazionale a Praga nel 1973. Questo congresso, dove il professor Astaldi presiedette la sezione dedicata ai linfociti e presentò tre comunicazioni in collaborazione con i nostri ricercatori, fu un contributo significativo per lo sviluppo dell'ematologia Ceca e Slovacca. Durante il congresso, il Professor Astaldi visitò l'Università Palacký ed alla Facoltà di Medicina presentò una lettura sui nuovi dati ottenuti nel campo dell'ematopoiesi e delle colture cellulari.

Il Professor Astaldi ha presieduto 8 società ematologiche internazionali ed è stato membro dei comitati di redazione di 8 riviste mediche europee. Ha invitato per visite prolungate promettenti ricercatori dalle università di Praga, Olomouc e Bratislava, visite che hanno prodotto numerose letture collaborative presentate in vari incontri scientifici. Ha fornito regolarmente alla nostra Biblioteca Medica due importanti riviste italiane.

Il Professor Astaldi è stato pioniere in molte branche che oggi sono integrate nella moderna concezione ematologica. In aggiunta alla brillante carriera scientifica, le Sue qualità personali di cordialità e modestia devono essere ricordate. Tutto ciò ci consente di comprendere la rinomanza del Suo nome e dei Suoi collaboratori nel mondo medico.

La Facoltà di Medicina dell'Università Palacký apprezza moltissimo la possibilità offerta dal Professor Astaldi ai nostri ricercatori di studiare nei suoi laboratori e collaborare con Lui."

La motivazione della laurea così recitava in latino: *"Te, Johannem ASTALDI, virum litteratissimum ac doctissimum, qui de cognitione structurae histologicae corporis humani et sanguinis in patria tua necnon in toto terrarum orbe meritum es, qui reactiones in arte histochemica novas atque progressum in cognitione hemoblastosis leukaemiae ingenii tui exegisti, qui in coniunctionem artis medicae et biologicae cum rebus medicis investigandis multam et felicem operam contulisti, et operibus multis er litteratis tibi auctoritatem, honorem, laudem universam compara-*

visti et amplificavisti, ex decreto ordinis mei medicinae scientiarum conctorem honoris causa creo, creatum renuntio atque omnia, quae hunc honorem sequuntur iura et privilegia in te confero, in eiusque rei fidem hoc diploma maiore Universitatis sigillo insignitum tibi in manus trado".

La lettura che Giovanni Astaldi tenne in quella occasione (pubblicata anche in Eur J Lab Med 1995;3:218-9) è un esempio della Sua proverbiale modestia e dell'entusiasmo per la ricerca. Le parole furono rivolte alla Sua terra, Pavia, di origini pre-romane, alla Sua Università, risalente all'anno 825, quindi al Suo Maestro Ferrata, da cui impararono nomi come Giovanni Di Guglielmo, Luigi Villa, Paolo Introzzi, Giuseppe Pellegrini, Aminta Fieschi, Edoardo Storti, Carlo Mauri. In una parola, l'Olimpo dell'Ematologia e della Medicina interna italiane.

Solo dopo questi deferenti omaggi, Astaldi descrive sinteticamente il proprio percorso scientifico, senza dimenticare nomi importanti e famosi di maestri e collaboratori: Aminta Fieschi, sotto il quale nel 1936 iniziò gli esperimenti, e Carlo Mauri, con cui nel 1953 pose una pietra miliare negli studi sulla leucemia: dimostrò cioè che le cellule leucemiche, contrariamente alla comune credenza, proliferavano più lentamente di quelle normali (cit. in Editorial. Leukemia: much is known, but the picture is still confused. Science 1974;185:48), ossia quella che Lui chiamava "teoria statmocinetica".

Onesto ed entusiasta com'era, credette sinceramente nel CISMEL, che fondò nel 1964 e di cui costituì nel 1974 con Leonardo Tentori, Francesco Porta, Paolo Boccato e Angelo Burlina il Segretariato. Non fece mai mancare al CISMEL il Suo contributo, finché lo stato di salute glielo concesse. Affiancò con simpatia la Società Italiana di Medicina di Laboratorio, Lui clinico generato dal laboratorio ed in laboratorio, quando possibile, rifugiato. L'ultimo sforzo che Gli abbiamo visto compiere è stato rivolto alla stesura del Libro Bianco del CISMEL. Come sempre, Egli non vedeva in opere come queste una motivazione celebrativa, sterile, bensì il fertile dono di conoscenza ed esperienza per le nuove generazioni.

Con le Sue opere, il Suo ingegno, la Sua umanità, le tracce nella letteratura scientifica il Professor Giovanni Astaldi ha raggiunto un obiettivo a cui nessun uomo rinuncerebbe, anche se nessun uomo lo potrebbe confessare: Egli rimane, *"vir litteratissimus ac doctissimus"*, nel nostro ricordo e nel nostro spirito immortale.

G.C. Guidi, M. Pradella

